



domenica 9 marzo 2014

## No dell'Europa ai super stipendi "L'ultima parola agli azionisti"

VALENTINA CONTE

ROMA

— Barclays paga il suo amministratore delegato 181 volte l'impiegato medio. Lloyds arriva a 125. Briciole rispetto agli "executive" americani della Walt Disney e della Coca-Cola che moltiplicano lo stipendio base rispettivamente per 653 e 427. In ogni caso, una montagna di soldi. Se è vero come è vero che le britanniche Royal Bank of Scotland e ancora Lloyds hanno destinato di recente ai loro top manager bonus a dir poco stratosferici da 35 milioni di sterline. Non male, visto che le due banche sono in parte nazionalizzate e la seconda è in rosso per 8,2 miliardi. A tutto questo la Commissione europea vorrebbe mettere un freno. E come anticipa il

Financial Times,

sarebbe pronta (in aprile) a confezionare una direttiva per introdurre (dal 2015) regole e tetti alle super paghe d'oro nelle società quotate, riducendo così il gap lavoratore-executive laddove è superiore a 100.

Norme subito definite "strane" (perché arriverebbero sul finir di legislatura) e "controproducenti" dai manager della City assai allarmati e che come è ovvio sentono il fiato dei tagli sul collo. Disabituati come sono ai sacrifici, financo negli anni della crisi finanziaria peggiore dal dopoguerra, mostrano allergia verso qualsiasi contenimento, specie alla loro busta paga. Specie se è targato Bruxelles. «Sarebbe

uno svantaggio per l'Europa », mette subito le mani avanti Hendrik du Toit, amministratore delegato di Investec Asset Management, impegnato a gestire tutti i giorni 110 miliardi di dollari.

La risposta di Gran Bretagna e Germania (e altri Paesi) - all'arrivo entro un mese della direttiva Ue - si preannuncia "frost interpreta il quotidiano economico di Londra. Dunque gelida e

scostante. Un modo per suggerire cautela. Michel Barnier, l'attuale commissario al Mercato interno, spinge tuttavia perché siano gli azionisti ad approvare una

policy

sulla remunerazione dei manager, incluso un livello massimo prefissato per stipendi e bonus, con la possibilità dunque bocciare le super paghe se al di sopra di una certa proporzione tra il guadagno del dipendente e quello dell'executive.

Proporzione che deve essere "appropriata" e accompagnata da adeguata spiegazione nella

policy

stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# la Repubblica